

Voltare pagina sul vecchio capitolo delle clientele

(Dalla prima pagina)

Il nostro obiettivo è quello di una politica di rinnovamento che dia nuova fiducia ai cittadini nelle istituzioni. Attenzione, quindi, a sollecitare nel Mezzogiorno il sovvertimento antistatista o a predicare la rassegnazione. Merito grande del nostro partito è del PSI, delle organizzazioni sindacali, è stato quello di avere organizzato le masse, di non averle fatte disperdere e subordinare ai disegni avventuristici e reazionari. E' stata questa una delle più grandi conquiste del Mezzogiorno e della democrazia italiana che dobbiamo difendere e sviluppare.



Un Mezzogiorno senza «protettori» chiudendo la Cassa e il ministero

Ma che cos'è oggi la questione meridionale? Quale movimento sono intervenuti nel rapporto tra nord e sud, tra Stato e Mezzogiorno all'interno dello stesso Mezzogiorno? Quali obiettivi bisogna proporre oggi? Macaluso ha osservato che devono essere contrattate tendenze rafferzanti che negano l'esistenza di una questione meridionale e, quindi, la necessità di ricorrere al problema del Mezzogiorno ad una visione complessiva dello stato italiano. Si è commesso uno sbaglio quando, anche nelle nostre file, si è parlato di «vertenze» regionali o meridionali, quasi che si trattasse di una vertenza sindacale o quando, dopo il voto del '76, si è parlato di «omogeneizzazione politica» del sud rispetto al centro-nord.

Essenziale ancora l'intervento pubblico

Sarebbe sbagliato negare che anche in questo campo nel Mezzogiorno c'è del nuovo e che si affaccia una borghesia industriale locale la quale può svolgere un ruolo positivo nello sviluppo. Ma i dati ci confermano l'importanza essenziale dell'intervento pubblico ed è quindi da respingere con fermezza la campagna che identifica tale intervento con l'inefficienza e la corruzione delle gestioni democristiane e di centro-sinistra delle Partecipazioni Statali.

Carli per il Sud vuole un neoliberalismo

Il prof. Manin Carabba preferisce invece l'«agenzia» - I lavori del convegno organizzato a Cosenza dalla Confindustria - Il prof. Giuseppe De Rita parla di un'imprenditoria meridionale «rasoterra»

Dal nostro inviato

COSENZA - L'anima interna della questione meridionale affidata al «soggetto generale Stato» è sulla strada del tramonto; il Mezzogiorno può diventare soggetto del proprio sviluppo e in questo senso occorre sfruttare al massimo l'imprenditoria nuova che viene fuori nel Mezzogiorno. Così ha detto ieri il prof. Giuseppe De Rita, presidente del Censis, nel convegno organizzato dalla Confindustria a Cosenza su «ordinamento regionale e politica industriale del Mezzogiorno».

La linea sindacale decisa all'EUR

La linea dei sindacati decisa nell'assemblea dell'Eur muoveva in questa direzione e aveva una forte impronta meridionalistica. Ma quella linea venne pesantemente contestata, non solo da posizioni estremiste e corporative al nord, ma anche al sud dalla demagogia del meridionalista straccione e clientelare e infine venne sabotata da ministri e dirigenti della DC.

Accreditati i contributi

Dal 1977 l'INPS di Pesaro mi ha comunicato l'accoglienza della richiesta di ricostituzione della mia pensione in base alla legge n. 228 del 1974. Malgrado i vari solleciti, sulla mia pensione non sono stati ancora computati i 286 contributi in base al proprio versamento dal 1950 al 1955.

Sei stato all'ufficio postale di Gioia Tauro?

Dopo 33 anni di permanenza a Genova mi sono trasferito a Gioia Tauro e dal 7 aprile 1979 pur avendo chiesto il trasferimento della pensione alla mia nuova residenza, non ho avuto ancora niente. Non è giusto che dopo aver lavorato tutta una vita ora devo essere costretto a vivere alle spalle dei miei familiari.

Sei stato all'ufficio postale di Gioia Tauro?

Dopo 33 anni di permanenza a Genova mi sono trasferito a Gioia Tauro e dal 7 aprile 1979 pur avendo chiesto il trasferimento della pensione alla mia nuova residenza, non ho avuto ancora niente. Non è giusto che dopo aver lavorato tutta una vita ora devo essere costretto a vivere alle spalle dei miei familiari.

Il nostro obiettivo è quello di una politica di rinnovamento che dia nuova fiducia ai cittadini nelle istituzioni. Attenzione, quindi, a sollecitare nel Mezzogiorno il sovvertimento antistatista o a predicare la rassegnazione. Merito grande del nostro partito è del PSI, delle organizzazioni sindacali, è stato quello di avere organizzato le masse, di non averle fatte disperdere e subordinare ai disegni avventuristici e reazionari.

Sterile e vano sarebbe, però, il nostro impegno se si esaurisse nelle commissioni e nelle assemblee regionali e non si accompagnasse ad un'opera di informazione di massa, ad un movimento delle forze sociali interessate al rinnovamento dell'agricoltura. Solo se nelle campagne sarà presente una forte e combattiva movimento contadino, articolato in organizzazioni sindacali, professionali ed economiche, ma fortemente unito su obiettivi di sviluppo e di difesa dei lavoratori agricoli autonomi e dipendenti, sarà possibile ottenere sbocchi politici concreti.

Paralisi. Si dice che le Regioni hanno dato cattiva prova. Ma la stranezza sta nel fatto che l'attacco viene proprio da coloro che hanno governato le Regioni e hanno continuato a controllare la Cassa, dimostratisi incapaci di programmare e di spendere. Dove sono, infatti, i grandi progetti per Napoli, per Palermo, per le zone interne? Le spese non fatte (i residui passivi) della Cassa sono proporzionalmente più alte di quelle delle Regioni.

La linea dei sindacati decisa nell'assemblea dell'Eur muoveva in questa direzione e aveva una forte impronta meridionalistica. Ma quella linea venne pesantemente contestata, non solo da posizioni estremiste e corporative al nord, ma anche al sud dalla demagogia del meridionalista straccione e clientelare e infine venne sabotata da ministri e dirigenti della DC.

Macaluso ha ricordato, in proposito, che i democristiani, dopo averci parlato del «confronto» col PCI e contro la sinistra senza compiere un esame critico di quello che è avvenuto negli ultimi tre anni e quindi senza individuare i punti su cui è possibile riaprire un discorso leale e concreto.

Macaluso ha ricordato, in proposito, che i democristiani, dopo averci parlato del «confronto» col PCI e contro la sinistra senza compiere un esame critico di quello che è avvenuto negli ultimi tre anni e quindi senza individuare i punti su cui è possibile riaprire un discorso leale e concreto.

Macaluso ha ricordato, in proposito, che i democristiani, dopo averci parlato del «confronto» col PCI e contro la sinistra senza compiere un esame critico di quello che è avvenuto negli ultimi tre anni e quindi senza individuare i punti su cui è possibile riaprire un discorso leale e concreto.

Macaluso ha ricordato, in proposito, che i democristiani, dopo averci parlato del «confronto» col PCI e contro la sinistra senza compiere un esame critico di quello che è avvenuto negli ultimi tre anni e quindi senza individuare i punti su cui è possibile riaprire un discorso leale e concreto.

Il nostro obiettivo è quello di una politica di rinnovamento che dia nuova fiducia ai cittadini nelle istituzioni. Attenzione, quindi, a sollecitare nel Mezzogiorno il sovvertimento antistatista o a predicare la rassegnazione. Merito grande del nostro partito è del PSI, delle organizzazioni sindacali, è stato quello di avere organizzato le masse, di non averle fatte disperdere e subordinare ai disegni avventuristici e reazionari.

Sterile e vano sarebbe, però, il nostro impegno se si esaurisse nelle commissioni e nelle assemblee regionali e non si accompagnasse ad un'opera di informazione di massa, ad un movimento delle forze sociali interessate al rinnovamento dell'agricoltura. Solo se nelle campagne sarà presente una forte e combattiva movimento contadino, articolato in organizzazioni sindacali, professionali ed economiche, ma fortemente unito su obiettivi di sviluppo e di difesa dei lavoratori agricoli autonomi e dipendenti, sarà possibile ottenere sbocchi politici concreti.

Paralisi. Si dice che le Regioni hanno dato cattiva prova. Ma la stranezza sta nel fatto che l'attacco viene proprio da coloro che hanno governato le Regioni e hanno continuato a controllare la Cassa, dimostratisi incapaci di programmare e di spendere. Dove sono, infatti, i grandi progetti per Napoli, per Palermo, per le zone interne? Le spese non fatte (i residui passivi) della Cassa sono proporzionalmente più alte di quelle delle Regioni.

La linea dei sindacati decisa nell'assemblea dell'Eur muoveva in questa direzione e aveva una forte impronta meridionalistica. Ma quella linea venne pesantemente contestata, non solo da posizioni estremiste e corporative al nord, ma anche al sud dalla demagogia del meridionalista straccione e clientelare e infine venne sabotata da ministri e dirigenti della DC.

Macaluso ha ricordato, in proposito, che i democristiani, dopo averci parlato del «confronto» col PCI e contro la sinistra senza compiere un esame critico di quello che è avvenuto negli ultimi tre anni e quindi senza individuare i punti su cui è possibile riaprire un discorso leale e concreto.

Macaluso ha ricordato, in proposito, che i democristiani, dopo averci parlato del «confronto» col PCI e contro la sinistra senza compiere un esame critico di quello che è avvenuto negli ultimi tre anni e quindi senza individuare i punti su cui è possibile riaprire un discorso leale e concreto.

Macaluso ha ricordato, in proposito, che i democristiani, dopo averci parlato del «confronto» col PCI e contro la sinistra senza compiere un esame critico di quello che è avvenuto negli ultimi tre anni e quindi senza individuare i punti su cui è possibile riaprire un discorso leale e concreto.

Macaluso ha ricordato, in proposito, che i democristiani, dopo averci parlato del «confronto» col PCI e contro la sinistra senza compiere un esame critico di quello che è avvenuto negli ultimi tre anni e quindi senza individuare i punti su cui è possibile riaprire un discorso leale e concreto.

posta pensioni

Riserva matematica e ricongiunzione

Siamo due lavoratori iscritti al Fondo tramvieri e tutte e due abbiamo alcuni anni di iscrizione all'INPS. Come si vede dalle allegte fotocopie dei nostri libretti personali. Abbiamo già chiesto al Fondo la ricongiunzione dei periodi assicurativi di modo che avremo la pensione rapportata a tutti i versamenti fatti. Chiediamo se è possibile sapere in anticipo quanto dovremo pagare.

LETTERA FIRMATA Roma

Riserva matematica e ricongiunzione

Siamo due lavoratori iscritti al Fondo tramvieri e tutte e due abbiamo alcuni anni di iscrizione all'INPS. Come si vede dalle allegte fotocopie dei nostri libretti personali. Abbiamo già chiesto al Fondo la ricongiunzione dei periodi assicurativi di modo che avremo la pensione rapportata a tutti i versamenti fatti. Chiediamo se è possibile sapere in anticipo quanto dovremo pagare.

LETTERA FIRMATA Roma

«La situazione che rappresento purtroppo si verifica di frequente. Sono molti i lavoratori che attendono lavoro, ma per una serie di circostanze, chiedono il supplemento di pensione e non hanno alcun beneficio, in quanto l'Inps non riesce a superare la soglia del trattamento minimo. Questa situazione, poi, è quasi la regola generale per gli iscritti nelle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, in quanto i contributi versati in questi gestioni sono rapportati ad una retribuzione convenzionale bassa che difficilmente essi riescono ad imprimere un balzo in alto alla misura della pensione. Il sistema pensionistico dei lavoratori autonomi deve essere completamente riformato. Così com'è, esso produce soltanto effetti negativi sui non contribuenti del lavoro, e questo non solo molti di malcontento, sia nei confronti dell'INPS, sia nei confronti degli altri bilanci sempre più in passivo».

Accreditati i contributi

«In una nostra precedente risposta, abbiamo detto di mettere gli qualifici circa sulla base di una ipotetica domanda di trasferimento di contributi, dalla quale l'interessato ricava un aumento di pensione pari ad 80 milioni di lire. Ebbene, per poter approssimativamente calcolare l'estensione delle spese da sostenere, abbiamo volutamente dovuto scorporare dal conteggio del versamento dei contributi, l'entità che non si possono esattamente. Questa somma di denaro, che è stata accreditata all'interessato del 1.50% annuo composto, decorrerà dal primo giorno dell'anno successivo a quello di riferimento e fino al 31 dicembre dell'anno immediatamente precedente a quello di trasferimento».

Sei stato all'ufficio postale di Gioia Tauro?

Dopo 33 anni di permanenza a Genova mi sono trasferito a Gioia Tauro e dal 7 aprile 1979 pur avendo chiesto il trasferimento della pensione alla mia nuova residenza, non ho avuto ancora niente. Non è giusto che dopo aver lavorato tutta una vita ora devo essere costretto a vivere alle spalle dei miei familiari.

Sei stato all'ufficio postale di Gioia Tauro?

Dopo 33 anni di permanenza a Genova mi sono trasferito a Gioia Tauro e dal 7 aprile 1979 pur avendo chiesto il trasferimento della pensione alla mia nuova residenza, non ho avuto ancora niente. Non è giusto che dopo aver lavorato tutta una vita ora devo essere costretto a vivere alle spalle dei miei familiari.

«La sede dell'INPS di Reggio Calabria assicura che il mandato della tua pensione, compresa dei gli arretrati, è stato spedito in data 25 giugno scorso (la tua lettera è arrivata in redazione a metà settembre) dall'ufficio postale di Genova. Se non l'hai ancora ricevuto, se non l'hai ancora fatto, e vedrai che ti sarà dato tutto ciò che ti spetta. Nel caso contrario ricordati».

«Esempio pratico: la riserva matematica e la ricongiunzione. Si determina la riserva matematica così come indicata dalla legge n. 1338 del 1964; 2) dall'importo della riserva si sottrae l'ammontare dei contributi versati; 3) la cifra che si ottiene viene ridotta del 50% ed è esattamente l'importo che l'assicurato deve versare. Esempio pratico: la riserva matematica è di 6 milioni; i contributi versati, maggiorati degli interessi, sono pari a 400 milioni; la somma da versare al Fondo è di 2 milioni 800 mila lire (2 milioni di 5 milioni 600 mila lire).»

a cura di F. Viteni

Filippo Veltri